

Nel 26 cantoni "integrazione" è da sempre la parola d'ordine

La Confederazione Svizzera, con i suoi 26 stati - i cosiddetti cantoni - è un crogiolo di culture. Basti pensare alle quattro lingue ufficiali: il tedesco parlato dal 63% degli svizzeri nelle aree del Centro-nord e a Est del Paese; il francese, la lingua del 22,7% della popolazione, diffusa nella parte occidentale; l'italiano, parlato dall'8% degli svizzeri, a Sud; e il romancio che pesa per 0,5%. Sì, l'integrazione è la parola chiave, da quella culturale a quella dei servizi. E funziona così bene, che viene in mente il ticchettio di un orologio. Svizzero, naturalmente.



Il tunnel del record nel cuore del San Gottardo 57 chilometri nella "pancia" della montagna

Dell'11 dicembre l'Italia e la Svizzera saranno ancor più vicine, grazie a un nuovo primato nell'ingegneria ferroviaria. Perché, 17 anni dopo l'insedi dei lavori, sarà aperto al traffico il tunnel ferroviario più lungo del mondo, la galleria di base del San Gottardo. Lungo 57 chilometri, per una profondità nelle viscere della montagna che tocca i 2.300 metri, il nuovo tunnel abbatte di 30 minuti i tempi di percorrenza da Milano a Zurigo, che scendono così a 3 ore e 26 minuti. Va in pensione la vecchia tratta del 1882, che sin da allora ha dato un'impronta al turismo elvetico.



LA RICCHISSIMA RETE FERROVIARIA TRASFORMATA IN UN POTENTE "ATTRATTORE" PER TURISTI DI TUTTO IL MONDO. LA PUGLIA È CONSIDERATA FRA LE REGIONI PIÙ INTERESSANTI

Collegamenti aerei da Bari e da Brindisi. Molto gettonata la linea del Bernina che attraversa un paesaggio tutelato Unesco

SVIZZERA



Il "Bernina Express" attrazione per i turisti di tutto il mondo e (in basso a sinistra) il "Glaisher Express" (foto di Victor Loterie)



Un treno per il paradiso

RENZO DI ZANINI

Certo, la Svizzera è la zenna del cioccolato, dell'alta orologeria o del formaggio d'alpeggio. E quando si pensa al Paese che ha dato i natali a Jung, Le Corbusier o Rousseau si pensa alla proverbiale puntualità, al segreto bancario o alle grandi del pizzo. Oppure alla sua neutralità in caso di guerra, tanto che la Croce rossa internazionale ha sede a Ginevra. O, ancora, ad "Heidi", il romanzo di Johanna Spyri che ha ammaliato generazioni intere. Luoghi comuni? Nient'affatto, ma c'è di più.

Perché la Confederazione elvetica è anche il regno dei treni e delle ferrovie. E Svizzera, infatti, la rete ferroviaria più fitta del mondo; e si calcola che ogni cittadino percorra in media 2.300 chilometri all'anno sui treni di 68 compagnie diverse, su una rete lunga 5mila chilometri (dati Swiss Travel System). Ora, che non si tratti solo di una disputa per sedotti ai lavori sui terreni della mobilità sostenibile, è un'altra voce a dirlo: l'economia del turismo. Perché lì, nel cuore delle Alpi, il treno da semplice mezzo di trasporto si fa esperienza. Tanto da diventare un pezzo importante dell'offerta turistica della Confederazione, con la benedizione dell'Unesco. Che nel 2008 ha iscritto una delle linee ferroviarie transalpine nell'elenco dei siti dichiarati Patrimonio mondiale dell'umanità. Si tratta della "Ferrovia Retica nel paesaggio Albal-Bernina": 122 chilometri che si snodano nel Canton Grigioni da Thusis a St. Moritz sulla linea dell'Albula, e da St. Moritz a Tirano - unica stazione oltreoceano, in provincia di Sondrio - su quella del Bernina.

La Svizzera chiama, la Puglia risponde. Epoca Bari è stato a bordo dei convogli che s'inepicano fino ai 2.253 metri dell' Ospizio Bernina, cuneo dell'omonimo passo e località più alta fra quelle attraversate dalle rotaie transalpine. Un argo di paradiso che - grazie al volo diretto Basel-Zurigo di Swiss International Air Lines e ai collegamenti stagionali da Brindisi - strizza l'occhio alla Puglia. "La vostra regione è un mercato interessante che - dice Enrico Bernasconi, responsabile commerciale per l'Italia

della Ferrovia Retica - stiamo sondando e frequentando professionalmente da un paio di anni. Per un primo bilancio accontenti la fine del 2017, ma intanto posso dire che i pugliesi si stanno muovendo verso la Svizzera e il Trenino del Bernina in particolare". Insomma, anche per i pugliesi la parte del leone la fa il celebre Trenino rosso, il Bernina Express, come per i circa 370mila connazionali che ogni anno scelgono di vivere e Alpi lungo quei treni. Alora, tutti in cartozza...

Il Bernina. Da Coira, capitale del Canton Grigioni e

città più antica della Svizzera, adriata in modo continuo da almeno 5mila anni con reperti archeologici risalenti al paleolitico (da 12 a 5mila anni prima di Cristo). Oppure da Davos, cittadina famosa per ospitare ogni anno il Forum mondiale dell'economia. Fa lo stesso: i due rami della linea ferroviaria si ricongiungono per poi attraversare la valle dell'Engadina e salire su, verso il tetto dell'Orizzonte Bernina per poi scendere a valle fino all'italianissima Tirano. In tutto 158 chilometri, di cui 122 protetti dall'Unesco (come detto). E più o meno per quattro ore, è tutto

un susseguirsi di tunnel (55) e ponti e viadotti arditissimi (più di 196). La nota comune è lo stupore che accompagna i turisti, pronti a impugnare smartphone e macchine fotografiche per catturare uno scatto dal treno panoramico.

Come quando si attraversa il viadotto di Landwasser, nei pressi del borgo di Filisur, che con i suoi 65 metri di altezza sfida visitatori da tutto il mondo, perché costruito in pietra naturale e senza impalcature; o il viadotto eccelsio di Brusio, altro fiore all'occhiello dell'ingegneria ferroviaria elvetica, il treni Retica si ammantano su pendenze del 70 per mille, senza cremagliere: imprese tanto ardue per i primi del '900 da aver attratto i giapponesi alle prese con la costruzione della loro ferrovia montana di Hakone Tozan, negli anni Venti. Grazie allo Swiss Travel Pass (ne parliamo nel box in basso a destra) è possibile scendere e salire liberamente dal treno, magari per visitare la capanna internazionale del lusso ad alta quota, St. Moritz, sede dei campionati mondiali di sci alpino dal 6 al 15 febbraio 2017. Dopo fare una sosta sulle rive del Lago Bianco, un bacino allungato dal ghiacciaio perenne del Piz Bernina, le cui acque si riversano a Nord nel Danubio e a Sud nel Po.

Chi, invece, voglia avventurarsi verso il Cervino può salire a bordo del Glacier Express, che da Coira e St. Moritz in circa otto ore di viaggio porta a Zermatt. Sin dal 1930. Dalle sue finestre panoramiche si possono ammirare le Gole del Reno, il passo dell'Oberepp con i suoi 2.033 metri o l'abbazia benedettina di Disentis. C'è solo una raccomandazione: la puntualità. È la Svizzera, bellezza.



HALP GRUM ■ A 2.000 MT SULLA LINEA BERNINA

Vecchia stazione diventata hotel

Una vecchia stazione ferroviaria che diventa un hotel. È il caso di Alp Grüm, sulla linea delle Ferrovie Retica che collega Tirano, in Vallesina, a Coira, nel cantone dei Grigioni, passando da St. Moritz. La linea del Bernina. Negli anni Venti, la stazione fu visitata dai giapponesi alle prese con la costruzione della loro ferrovia montana di Hakone Tozan; una targa celebra il gemellaggio fra Svizzera e il Giappone, patria dei treni superveloci Shinkansen.

Oggi quella stazione è esempio di un'ospitalità originale e essenziale: un hotel raggiungibile (solo) in treno, sempre che non si decida di incamminarsi per i sentieri alpini. Zero auto, zero smog. Costruito nel 1823, a oltre 2mila metri di altitudine (2001, per la precisione), la struttura è sovrastata dal ghiacciaio del Piz Palù, che sfiora i 4mila

metri. Di sotto c'è il lago Palù, e seguendo il corso delle Alpi grigionesi verso Sud, all'orizzonte fa capolino il lago di Poschiavo, oltre mille metri più giù. Tirano ogni anno Settanta viene convertita in una struttura ricettiva, ora un dormitorio con 40 posti letto. Nel 2013 le Ferrovie Retica hanno completamente ristrutturato e oggi - spiega il gestore, Primo Semadeni - siamo in grado di ospitare una ventina di persone in camere doppie con bagno". La Puglia? "È un mercato interessante per noi, perché gli italiani del Nord di corso, ma vogliamo fare: conoscono anche da voi". E perché no, può essere un'occasione per studiare l'arte del turismo sostenibile. D'altronde Puglia e Basilicata sono disseminate di vecchie stazioni come di vecchi fari della Marina. Che possono diventare economia nuova, sulle orme svizzere. (G.D.)

SWISS TRAVEL / UN BIGLIETTO UNICO PER UNA RETE DI 29MILA KM

La precisione è in un... pass

Se pensi all'alta orologeria, pensi alla Svizzera. Immagine di un cronografo di precisione, però, viene alla mente non solo a proposito della proverbiale puntualità elvetica, ma anche acquistando uno Swiss Travel Pass, il biglietto unico con cui è possibile girare per il Paese per tre, quattro, otto o 15 giorni consecutivi. DimENTICATELO come in biglietto, una diversa dall'altra quando si tratta di compagnie diverse. Lo Swiss Travel Pass è la chiave per accedere a una rete di trasporti pubblici lunga 29mila chilometri, che abbraccia 68 compagnie ferroviarie e i mezzi urbani di 75 città: treni, tram, autobus, impianti di risalita e perfino i battelli che solcano i laghi elvetici. A una condizione: il biglietto unico è riservato solo a persone

non residenti in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein. Una soluzione pensata per i turisti che intendono scoprire il Paese. Che siano tutti i 26 cantoni - i gli stati che compongono la Confederazione - o solo un partito. Certo, staccare un biglietto di tre giorni in seconda classe costa 240 franchi svizzeri, circa 222 euro, ma in tasca si infilano migliaia di chilometri. Poi per i giovani sotto i 26 anni è previsto uno sconto del 15%, mentre per i bambini fino a 6 anni il trasporto è gratis se accompagnati da un adulto. Le agevolazioni pensate i possessori di uno Swiss Travel Pass non finiscono qui: una su tutte: con lo stesso biglietto si entra gratis in oltre 490 musei. La vocazione turistica di un Paese si misura anche così. (G.D.)

